

## “Amore di opere e non di parole. (Papa Francesco)”

E' con molto orgoglio che scrivo questo articolo, il mio primo, perchè parlare del pensiero di P. Modesto è sempre emozionante. lo faccio, riprendendo l'articolo apparso sul Chiodo numero 303 dal titolo “Amore concreto, amore di opere e non di parole”. Sicuramente quando P. Modesto ha fondato il Movimento Rangers, ha voluto non solo aggregare dei giovani, ma anche e soprattutto fare con loro delle esperienze e delle attività per cui essere orgogliosi. E lui era sempre il primo a mettersi in gioco, con la sua

capacità di trainare ma lasciando a tutti lo spazio di fare, affinché tutti potessero sentirsi protagonisti. Quando qualcuno diceva: “Non lo so fare”, P. Modesto rispondeva che non è importante fare le cose alla perfezione... l'importante è farle e non tirarsi indietro... impegnarsi senza riserve. E così, provando e riprovando, si possono tirar fuori doti nascoste, talenti inaspettati. Soprattutto, possiamo scoprire che... nulla è impossibile. Con i giusti stimoli e la fiducia, ciascuno di noi può cimentarsi in cose impensabili.

E lui di stimoli ne ha sempre dati in abbondanza! Ancora oggi, se riusciamo a portare avanti tante iniziative, è proprio grazie a quegli stimoli che ci ha donato a piene mani e che, come lui stesso ha detto, sono il succo della sua fede e del suo amore per i ragazzi e per noi adulti.

Negli anni questo “amore di opere” si è concretizzato nelle feste del volontariato e del Natale, in Casa Sogno, nella Fondazione Padre Modesto, nelle attività a Casa Speranza o in Came-

run, nel container per le Filippine e ancora e ancora... Coinvolgere ragazzi e famiglie in una fede fatta di opere concrete, di amore concreto... questo era il messaggio che aveva tratto ispirandosi alla famiglia di Nazareth. Ecco perché ho voluto inserire l'immagine della capanna con la Natività che, tanti anni fa, costruii proprio con P. Modesto e che ancora oggi è nella nostra sede... insieme a tutto quello che lui ci ha trasmesso.



run, nel container per le Filippine e ancora e ancora... Coinvolgere ragazzi e famiglie in una fede fatta di opere concrete, di amore concreto... questo era il messaggio che aveva tratto ispirandosi alla famiglia di Nazareth. Ecco perché ho voluto inserire l'immagine della capanna con la Natività che, tanti anni fa, costruii proprio con P. Modesto e che ancora oggi è nella nostra sede... insieme a tutto quello che lui ci ha trasmesso.

### **Filippo**

#### **(Sintesi dell'articolo di P. Modesto, n°303)**

“Per conoscere Dio bisogna amare”: “Chi ama conosce Dio; chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. Ma non amore di telenovela. No, no! Amore solido, forte; amore eterno, amore che si manifesta – la parola di questi giorni, manifestazione – nel suo Figlio, che è venuto per salvarci. Amore concreto; amore di opere e non di parole. Per conoscere Dio ci vuole per tutta una vita; un cammino di amore, di conoscenza, di amore per il prossimo, di amore per quelli che ci odiano, di amore per

tutti". Papa Francesco a S.Marta 9 gennaio. Ecco spiegata con poche parole, la fede nei Rangers e in Millemani, nella Romania con Casa Speranza, nelle Filippine con i container, e ora, a febbraio nel Camerun con le valigie. E pensare che molti mi dicevano di rinunciare, qualcuno anche di lasciar perdere. Circolavano perfino voci che disturbavo. Ma ora sono felice di partire il 3 febbraio, in 5 con 10 valigie piene di astucci con matite e "fapunte" per ogni bambino delle scuole di Bafut e dei villaggi. Ne "Il Chiodo" di Natale avevo parlato della trasferta a Casa Speranza in Romania di ben 4 trentini. In una settimana hanno rivestito con lana di vetro speciale e perline la chiesa, e ora in primavera si penserà al grande refettorio. Questo è "amore concreto". Anche alcuni Rangers GRM hanno trascorso il periodo natalizio in Romania. C'è in programma anche un campo con Millemani assieme ai ragazzi di Casa Speranza (.....) Mi permetto di fare un copia e incolla dal pensiero della settimana scritto questa mattina del lunedì dopo i fatti sconvolgenti di Parigi. "Ho sentito in pulmino anche il gran lavoro che viene fatto dai responsabili con i ragazzi. E non solo via telefono ma con tanto affetto e tanta pazienza. Ancora un volta l'amara sorpresa: la distanza di molti genitori. Molte perdite hanno origine da questa distanza. Come molti risultati e sono tanti hanno origine dal rapporto sincero dei genitori con i responsabili. La scelta Rangers esige sempre di più la rinuncia ad altro. A meno che non diventi un parcheggio fin che serve. I fatti di Parigi mi hanno fatto riflettere sul proverbio: "dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". E questo vale per i bambini, giovani, famiglie e anche sacerdoti." Non smetterò mai di ringraziare chi condivide questo sogno da oltre 30 anni. I giovani ti svegliano dalle tue "utopie". Ti buttano su quel "cammino, un cammino di amore, di conoscenza, di amore per il prossimo". E non scendi più da questo treno. Anche se quando ti affacci dal finestrino molti ti fanno cenno di scendere. Non puoi, perché il cuore, la fede, ti fa capire che "per conoscere Dio ci vuole tutta una vita".

**P. Modesto**

## L'angolo del sì.



Ci sono persone che per difendersi, oppure per non scomodarsi troppo, mettono le mani avanti rispondendo più volte "no" che "sì".

No agli altri, no a Dio e in definitiva a se stessi.

Riflettiamo: come siamo condizionati dai "no" ricevuti, così blocchiamo e ci atrofizziamo con ogni diniego non giustificato.

A volte, però, è conveniente o addirittura necessario dire dei "no!" con autorevolezza e decisione.

Con l'autorevolezza e la decisione che nascono da scelte e motivazioni scaturite da un ponderato e trasparente discernimento attraverso il quale si raggiunge la conoscenza e quindi la libertà.

Chi è capace di dire "sì" o "no" al momento ed alle persone giuste; in modo conveniente e disinteressato, è persona libera e coerente.

E non è poco!

La libertà e la coerenza sono figlie della verità; nascono dalla conoscenza non adulterata.

Lo dice Gesù: "la verità vi farà liberi" (Gv 8,32).

Senza verità c'è inganno, dove c'è inganno non c'è libertà.

Chi vuole dire sì alla libertà lo deve dire alla verità e conseguentemente a Colui che ha proclamato "Io sono la via, la verità, la vita" (Gv 14,6).

**P. Angelo**

### **Si rinnova il sogno della casa!**

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere di **agevolazioni fiscali** (donazioni detraibili).

**Fondazione Padre Modesto onlus.**  
(Codice fiscale 92023110221).

**Iban:**  
**IT 52 G 08282 35380 000011326360**

Grazie Modi che da lassù ci aiuti.



# Alla Messa ci si va. Punto!



la Messa un di più.

Se posso ci vado, altrimenti no...”hotante-cosedafare”, tutto attaccato, senza manco respirare.

Alla domenica, se si lavora o si studia tutta la settimana, si dorme, si fanno le lavatrici, si stende, si stira, si cucina in maniera un po’ più sfiziosa, si rammenda quello stramaledetto calzino che è sempre bucato; quasi quasi tiro giù i tendoni, che fanno angoscia (per i non genovesi... fanno schifo); già che ci sono una passatina alle piastrelle del bagno non la diamo? E le scarpe... non è un po’ il caso di dare una lucidata? Quella versione di latino non riesco proprio a mandarla giù... ora che ho tempo, riprovo; devo prendere la patente... ora che ho tempo, ripasso i quiz.

Gesù può aspettare.

Sappiamo dov’è, ma con lui giochiamo a nascondino.

Sappiamo che c’è, ma la strada per andarlo a trovare la scordiamo spesso, troppo spesso.

Sappiamo chi è, e che ha tanta pazienza.

Ora, immaginiamo un attimo se anche lui, con noi, non si facesse trovare.



Gesù ti prego, aiutami a superare quel brutto esame di fisica...

Gesù ti prego, fa passare quel brutto dolore dalla mia testa...

Gesù ti prego, mio figlio ha perso il lavoro, aiutalo tu a trovarne un

altro...

Dobbiamo capire, per prima cosa, che Gesù non è la Cepu, non è un Aspirina, non è neanche un Centro Impiego.

Gesù è Gesù, mica uno qualsiasi, e con lui non si può barare.

O ci credi, e quindi rispetti le sue leggi, o non ci credi, e allora, onestamente e coerentemente, non lo coinvolgere per trovare, come per magia, un parcheggio libero il 24 dicembre alle 17:30, in Piazza Colombo... così per rimanere a Genova.

Gesù ci ama, e non s’aspetta nulla da noi, ma ci ha dato delle regole da seguire se vogliamo che la nostra vita di cristiani abbia un senso.

Noi lo amiamo?

Ci ha detto di andarlo a trovare, almeno una volta alla settimana; lui è sempre lì, presente e costantemente in ascolto.

Perché sentiamo allora l’impulso di “SCANSARE” la Messa domenicale?

Come cristiani, ma anche e soprattutto come Millemani o come Rangers, ci siamo mai posti questa domanda?

Gesù ha un posto a riunione? Ha un posto nelle Feste del Volontariato? Ha un posto nelle mie castagnate, nelle mie domeniche o il mio tempo lo spendo solo per mettere a posto quella specie di magazzino o montare il gazebo, o preparare quel Campo che è stato studiato, pensato, sognato e strutturato per dare un po’ di ossigeno non solo al nostro corpo ma anche alla nostra anima?

No. Fermiamoci, perché non funziona così, ricordiamoci come, con Modesto, la Messa non mancasse mai in tutte le attività.

Gesù non è una tessera punti del supermercato. Non è che andando a Messa incolliamo bollini: semplicemente diamo un po’ di sollievo, un po’ di respiro alla nostra anima.

Non guadagniamo nulla, ma se al CENTRO della nostra vita non c’è Cristo, inutile professarsi cristiani, sterili le nostre parole ed i nostri propositi, assurda, soprattutto, la nostra Promessa.

Scusate lo sfogo, domani saranno 58... e magari sarò un po’ meno mugugnona.

**Mina Traverso Semino**



# 15° Nat@le che sia Tale - UN NAT@LE A COLORI



Siamo arrivati alla 15° edizione del Nat@le che sia Tale. Questa per me è stata la prima vissuta dall'inizio alla fine, intendo dal punto di vista organizzativo.

Ringrazio i Rangers e gli altri Millemani per aver accettato la proposta di inserire per questa edizione tra i progetti da sostenere, l'associazione "Ante Scena" ed in particolare il progetto "Aiutami a non avere paura", nato dall'esperienza di due coppie di genitori che hanno vissuto in prima linea la malattia di un figlio e che hanno voluto condividerla con altre famiglie riuscendo ad aiutarle a non avere paura perché solo così si ha il coraggio per affrontarla ed aiutare di conseguenza il proprio figlio ad accettarla e vincerla. Si è subito creata una ottima sinergia con l'associazione che sono sicura durerà a lungo.

Questa edizione è stata organizzata pensando al tema che Padre Modesto ci ha suggerito per il 2019 "VIVERE A COLORI", a cominciare dalla fantastica mostra che ha ripercorso, in modo sintetico ma esaustivo, tutte le passate edizioni, curata e allestita con tanta passione da chi, come Patrizia, le ha vissute praticamente tutte.

I tre giorni hanno visto una mostra di quadri dell'artista Daniela Ferrarese, da anni amica della nostra associazione, che hanno contribuito a dare un tocco nuovo al salone in qui si è svolta la manifestazione.

Un contributo prezioso è stato apportato anche dalle Associazioni intervenute con i loro banchetti colmi di oggetti e di solidarietà che accompagna sempre i nostri eventi.

La casetta di Natale in legno, costruita con tenacia in così poco tempo, resta il segno di questa Festa, in quanto ha accolto un Presepio bel-

lissimo, nella sua semplicità, che non deve mai mancare a testimoniare il vero significato del Natale. Venerdì, dopo l'apericena, la band DTP di Paolo ha aperto la prima giornata portando ritmo alla serata.



Sabato dopo la cena di Nat@le ho finalmente assistito ad uno spettacolo dei Rangers, che era proprio mancato lo scorso anno. Mi ha emozionato vedere ogni gruppo impegnato a trasmettere qualcosa di sé e c'è riuscito "alla grande" nonostante il poco tempo a disposizione per prepararlo. GRAZIE LUCA che, donando ai ragazzi la tua esperienza, hai saputo risvegliare l'entusiasmo per lo spettacolo che arricchisce tanto chi lo guarda quanto chi lo mette in scena. Questo è stato credo il momento più emozionante di questo Nat@le che sia Tale, almeno agli occhi di noi genitori, ma credo anche di tutti gli spettatori intervenuti. *La messa della Domenica è stato un momento importante, che ha visto la partecipazione di tutti Millemani e Rangers impegnati in ogni momento della funzione: nel coro, nelle letture e persino sull'altare. Mi emoziona sempre vedere anche solo un chierichetto/a con la promessa sopra la tunica e quella domenica ce ne erano due. Il pranzo condiviso, dopo la Santa Messa, è sempre un bel momento per raccogliere tutte le esperienze e le emozioni della festa e ringraziare il Signore per quello che abbiamo vissuto in questi tre giorni. Quest'anno è stato allietato dalla simpatia del Mago Cele dell'Ass. "I giullari di Dio", un gruppo di volontari che prestano il loro supporto negli ospedali e nelle carceri.*



A conclusione del fantastico numero il Mago ha fatto l'ultima grande magia, facendoci ritornare tutti bambini, ha lanciato enormi palloni COLORATI. Nessuno ha potuto fare a meno di giocare lanciando in aria un pallone dopo l'altro.

Io a stento trattenevo la gioia, la stessa che provavo da bambina, la stessa che ho visto negli occhi di tutti dai più grandi ai più piccoli. Grazie Rocco, in arte Mago Cele e al suo giovane assistente, in realtà uno dei suoi cinque figli, che ne sono sicura continuerà, seguendo la scia luminosa del padre, a scambiare un sorriso con chi soffre. Però è mio dovere RINGRAZIARE principalmente tutti coloro che sono intervenuti e, fermandosi alle nostre serate culinarie e di spettacolo, con la loro generosità ci hanno aiutato a sostenere i nostri progetti, senza di loro non saremmo riusciti nell'impresa di continuare a fare volontariato. Grazie a loro anche questa volta possiamo dire che "DIO HA SUPERATO DI UNA SPANNA LE NOSTRE ASPETTATIVE!"

La 15° edizione di Un Nat@le che sia Tale si è conclusa con il concerto vocale del coro del CRAL della Reale Mutua. Anche i CANTI HANNO TANTI COLORI, per questo ogni nota e ogni ritmo vocale hanno colorato e concluso questa BELLISSIMA FESTA, che è stata, con gioia, "VISSUTA A COLORI".

**Cristina Blangiardi**

*Millemani Insieme X con: Collegno*

## La casetta piccolina in Canada.



La location non è in Canada ma più vicina, esattamente a Collegno-Borgata Paradiso, ma la casetta c'è ed è proprio fatta tutta di legno. Dall'ispirazione e sogno di Filippo, (dell'Ass.ne Millemani di Collegno per chi ancora non ci conoscesse) con l'aiuto di tanti era iniziata, qualche anno fa, la realizzazione della casetta con materiale di recupero: pallet, impalcature in tubi di ferro e per pareti l'eterna stoffa di jeans. E già così per tutti noi era bellissima e, riempita con addobbi natalizi, prodotti trentini e cesti vari, calorosa anche senza il riscaldamento, bastava la grande stella cometa tutta illuminata. La casetta aveva visto anche la neve. Quest'anno è stata costruita in modo più duraturo e sicuro usando materiali di qualità. Grazie alla tenacia di uno e alla generosità e operatività di molti ora è diventata la "casetta Sogno" in Borgata Paradiso. Un 3x3 montata alla vigilia del 15° NaT@LE che sia TALE davanti alla casa parrocchiale Madonna dei Poveri, vicina alla nostra sede e lì rimarrà fino a gennaio e, se non ci faranno pagare l'IMU, anche oltre, scherzo. E' stata benedetta ben due volte: da P. Salesio all'inaugurazione, con all'interno ben visibili la Madonna e San Giuseppe e alla vigilia di Natale, con la nascita di Gesù Bambino, da P. Jerry. C'è chi al mattino apre la grande finestra e la chiude alla sera e rimane sempre illuminata, con intorno le tanto amate "bandierine" tutte colorate. Se questo non è un altro piccolo "Sogno con le gambe" ditemi voi. Cari "Chiodini", Buon 2019 che sia un anno tutto a Colori e mi raccomando: "basta scegliere quelli che brillano, colori vivi".

**Patrizia Millemani Insieme per Condividere-Collegno**



# Riflessioni... ascoltando il vento!

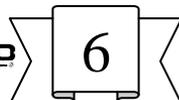


Un altro anno è volato via velocemente in un susseguirsi di iniziative, di riunioni, di incontri e di scoperte piacevoli. Cosa è rimasto a noi delle esperienze passate? La soddisfazione di essere stati utili a qualcuno, o almeno questa era l'intenzione, la bellezza dello stare insieme a Rumo, nella nostra casa, a fare sogni grandi e in grande, la consapevolezza di aver contribuito a far vivere gli ideali con cui siamo cresciuti negli ultimi vent'anni della nostra vita forse perché crediamo veramente che siano quelli giusti, forti e portatori di frutti. Dovessi raccontare il ricordo più bello dell'anno appena trascorso non avrei neppure un attimo di esitazione nel citare il "vento", quello stesso vento che ha portato in cielo un grandissimo amico, quello stesso vento che ha fatto volare le bandierine con sopra stampato il "tuo" volto durante l'inaugurazione della piazzetta in "tua" memoria, quello stesso vento a cui ti sei aggrappato forte quando l'aquilone non riusciva a spiccare il volo lasciandoti cullare dolcemente per alleviare il dolore che ti bruciava dentro. Forse in questo via vai di emozioni e di iniziative il dolore più grande o mancanza più profonda, che dir si voglia, è quella di non poter contare sull'entusiasmo contagioso che strappava sempre il consenso di tutti quando proponevi qualcosa, anche la più stravagante, e di non poter avere il tuo "sigillo di certificazione" a garanzia delle nostre azioni. Ma in fondo siamo sempre noi, gli stessi con cui hai collaborato per tanti anni, gli stessi che il Signore ha scelto di mette-

re uno accanto all'altro in quello strano cammino chiamato vita, affinché ci conoscessimo tutti nei nostri pregi e nei difetti, nei punti di forza e in quelli di debolezza, gli stessi protagonisti di tante avventure, di risate ma anche di arrabbiate. E' spontaneo, pertanto, almeno con i più stretti collaboratori, ritrovarsi spesso a domandarsi che cosa avresti fatto o detto tu in quella determinata situazione: tu notavi sempre tutto ed eri pronto a elogiare chi se lo meritava, tessendo pubblicamente le lodi di chi si sforzava a tirare il carretto così come a denunciare la "gramigna" che cresceva subdola e silenziosa per mettere zizzania all'interno dei gruppi. All'epoca tremavo pensando alle conseguenze che le tue parole potevano avere, ma ora credo, invece, che quella fosse la tua arma vincente affinché tutto procedesse come doveva con quel famoso sigillo la cui mancanza ci spinge, invece, a dover essere più attenti e "vigili", ad andare avanti senza diritto di lamentela perché il risultato va sempre portato a casa soprattutto quando si tratta di solidarietà. E allora come non ricordare tutte le cene che hanno visto protagonista il Circolo della Parrocchia di S. Nicola con ben 1770€ a favore ora di Casa Speranza, ora delle Missioni degli Agostiniani in Camerun, le varie iniziative per provvedere alle spese associative con circa 2100€ raccolti, i nomi celati dietro ai sostenitori de Il Chiodo che, grazie



alle loro offerte, hanno permesso di raccogliere circa 900€, suggerendoci in silenzio di continuare a scrivere, la Festa del Volontariato con i 3.000€ raccolti, la lotteria di "Valmira" che ha fruttato 219€, il 5 per mille Mosaico con i 423€ di chi ha scritto il nostro codice fiscale sul 730, il Ncst e i 1000€ offerti al Pozzo, i 2 metri cubi





## Testimoni.



Scrivo nel giorno della festa del patrono di Spoleto, S.Ponziano martire.

Martire uguale testimone.

Giovanissimo, preferì la morte al rinnegare il suo Cristianesimo.

Testimone è colui che ha avuto un'esperienza sensibile di qualcosa che lo ha colpito.

“...ho visto, ho sentito...”

E infatti, la Fede nasce da un incontro, da un abbraccio – che percepisce l'anima, ma a volte passa attraverso un abbraccio umano – con Qualcuno-Altro da me - che mi consola e mi conforta.

Non sono stati pochi i Santi che hanno parlato della loro conversione, ma anche le persone semplici che hanno raccontato di come un viaggio, una catechesi, una visita abbiano cambiato il corso della loro vita.

Incontrare Cristo, allora come ora, è senz'altro qualcosa che fa deviare il corso degli eventi.

E' solo allora che posso esser testimone: ho sentito dentro la mia carne un elemento che ha scombinato l'ordine delle mie priorità, allora per questo – e solo allora – posso anche pensare di dare la mia vita, se necessario.

Ecco i Martiri.

Chissà cosa toccherà la mente dei nostri figli, e dove li porterà!!!

Può farci paura, ma non li potremo proteggere da uno sconvolgimento – necessario – che li distolga dal piattume e dalla apatia!

E mi risuona in mente una frase che ho letto sulla parete di un Consultorio:

**“SOLO CHI HA SENTITO LA MANO DI DIO SULLA SUA SPALLA, PUO' ESSERE MANO SULLA SPALLA DI UN ALTRO”.**

Non ne conosco l'autore, ma mi ha suggerito subito l'immagine di chi non deve inventare nulla nell'accostarsi all'altro: basta riproporre la consolazione provata sulla propria pelle!

**BUON ANNO!!!**

**Rita Musco**

di generi alimentari raccolti per il 22° container per le Filippine con le raccolte nei supermercati... Ebbene dietro a questi numeri, che ho voluto tracciare solo nella “voce entrate”, si celano tanti cuori che insieme alle mani e alle teste hanno dimostrato coi fatti di metterci l'anima. Per contro 600€ sono stati donati per salvaguardare i sorrisi dei giovani e delle giovani adolescenti, tanto vivaci quanto affettuose, di Casa Speranza, 1500€ alle Missioni Camerun per continuare a fare squadra con Bafut in un momento tanto delicato. Tra i progetti portati avanti ci sono anche la Val Berlino, “la nostra casa per famiglie”, così come continuare a rafforzare la sinergia di millemani attraverso le gite-pellegrinaggi, bellissime quelle a Sotto il Monte e al Sermig, i campi primavera e i campi famiglie. Un grazie di cuore a chi è stato protagonista di questi piccoli traguardi, a chi è sempre pronto a regalare sorrisi ai giovani e agli anziani, a chi, insomma, crede nell'umanità quella che va contro corrente, come recita una canzone del Gen Rosso. E con questi ricordi esaltanti e stimolanti ci apprestiamo ad affrontare un altro anno con quella positività del vivere a colori che ci hai lasciato in eredità per l'anno 2019 certi che, anche se non sentiamo la tua voce, avvertiamo costantemente la tua presenza nella nostra vita attraverso ogni segno che tu deciderai silenziosamente di inviarci e che noi riusciremo a cogliere grazie a quella fede semplice che ci hai trasmesso. Tra questi segni vorrei includere anche i tuoi confratelli che stanno lanciando segnali importanti di condivisione e fraternità aprendoci con sincerità i loro cuori e le porte della chiesa ... forse il vento che ha fatto alzare l'aquilone ha scosso anche loro lievemente, silenziosamente ma forse ora nulla sarà più come prima.

**D.L.**

**1000  
mani**  
Per esteri Alitri



**inSieme  
ola**  
di Rita Spoleto



**MOSAICO**  
INTEGRAZIONE SOCIALE

**7**

# Il barattolo dei mi- racoli.



Chi segue da vicino le peripezie di Millemani e Movimento Rangers, sa che tra gli impegni dei

gruppi c'è quello dell'aiuto fattivo a realtà che non hanno bisogno per condurre la loro missione. Pozzo, Camerun, Casa Speranza, missione di P. Luigi, sono tra i beneficiari. Altre realtà, molto più grandi della nostra riescono a produrre aiuti di grande portata, mentre, nel nostro piccolo, si fa quello che si può, in modo forse artigianale, ma sicuramente concreto. Così anche quest'anno l'impegno di far partire il container per le Filippine è condiviso con il Pozzo e le cure chirurgiche dei bambini della Missione di Bafut, affetti di gravi menomazioni alla nascita, sono portate avanti assieme a Nonno Luciano. Più diretto, invece, l'impegno di Mosaico verso "Casa Speranza"; piccole gocce, ma che unite alle altre aiutano a tirare avanti. Molti sanno che recentemente siamo riusciti a mandare un'offerta a suor Marisa, anche abbastanza sostanziosa, frutto di una strana combinazione attuata da alcuni volenterosi, che grazie alla raccolta di offerte dirette da parte di persone generose, alla vendita di piccoli oggetti pazientemente confezionati a mano, e offerti dai banchetti di FDV e NCST hanno raggranellato più di un centinaio di euro. A questi si sono aggiunti altri soldi frutto di un donatore che per una ricorrenza familiare ha chiesto, al posto di regali, un contributo da devolvere all'orfanotrofio, e infine, il grosso dell'offerta frutto della raccolta dei "ramini", le monetine da uno o due centesimi che non vuole più nessuno, ma che in gran numero possono fare la felicità di qualche supermercato in difficoltà con i resti. Così, moneta dopo moneta, raccolti da almeno tre persone, pazientemente inseriti negli appositi blister e aggiunti agli altri, si è arrivati a metter insieme una cifretta con il sei davanti: già consegnata a suor Marisa.

Da qui l'idea: perché non mettere in tutte le nostre sedi un salvadanaio nel quale inserire queste monete, che spesso sono più fastidiose che utili, per consegnarle alla prima occasione alla signora volenterosa (salvo un uso locale) che si occuperà di confezionarle per essere trasformate in cartamoneta?

L'idea è semplice e facile da realizzare. Perché non attuarla?

**M.S.**

## Stelle Mishlèn.

Ci sono quelli che hanno qualche stella che brilla nella loro vita. Sono molto intelligenti, o hanno un lavoro sicu-



ro, un patrimonio o amicizie ben collocate. Anche i figli brillano, studiano nelle migliori scuole, magari all'estero. Sono stelle un po' come quelle Mishlèn per i cuochi. Costoro possono usare le loro stelle per restituire qualcosa al loro prossimo, oppure usare le stelle solo come scudo per pararsi dai problemi e per accecare gli altri. Ci sono poi quelli che stelle non ne hanno. Magari pure il figlio vivacchia negli studi. Possono usare la normalità per essere quella presenza che affronta ogni problema, allevia le paure, crea una rete di supporto, e dimmi se è poca cosa.

Oppure, seduti al tavolo di qualche bar, possono compiacersi della brioche e guardare il mondo che altri manda avanti oltre la vetrina.

Ci sono poi quelli che sono nel periodo buio. Hanno fatto qualche pasticcio o sono nei guai. Magari pure il figlio ha smesso di studiare o è stato bocciato. Possono cercare di uscirne fuori, accettando le uniche vie possibili e la mano da chi la offre. Oppure reagire nella maledizione del prossimo e del padreterno.

Ci sono poi le persone in carne ed ossa che, a ben discernere, sono un po' di tutti e tre i tipi che ho detto e pure di altri tipi che non so dire: dipende solo da cosa succede e con chi hanno a che fare. E che fare? A ognuno la sua scelta.

E tutti a considerare che è dura la battaglia per migliorarsi.

**Andrea B.**



# La cultura della indifferenza!



Chi ha conosciuto Padre Modesto sa che riteneva tra i peggiori peccati quello di "omissione", cioè la possibilità di fare qualcosa che, per motivi di indolenza, si evita non si fa.

E da buon osservatore delle cose del mondo lo ripeteva molto spesso, come un mantra.

Da allora è passato molto tempo, ma la realtà della vita quotidiana è rimasta la stessa, se non peggiorata, tant'è che anche per Papa Francesco questo modo di agire è al centro dei suoi pensieri.

Il termine usato dal Papa è "indifferenza", sostanzialmente la stessa cosa ma con significato più marcato, e la spiega raccontando un episodio che poi commenta.

Racconta il Papa: «Mi viene in mente una fotografia che è nell'Elemosineria: uno scatto spontaneo che ha fatto un bravo ragazzo romano e lo ha offerto all'Elemosineria. Notte - notte di inverno, si vedeva per il modo di vestire della gente, le pellicce - usciva da un ristorante gente tutta ben coperta con le pellicce. Soddissfatti - avevano mangiato, erano fra gli amici: è buono quello - e lì c'era una senzatetto, sul pavimento, che fa così, e il fotografo è stato capace di scattare nel momento nel quale la gente guarda da un'altra parte, perché gli sguardi non si incrociano lì». In questa immagine, ha insistito Francesco, c'è «la cultura dell'indifferenza» ed «è quello che hanno fatto gli apostoli» suggerendo a Gesù, al termine della giornata: «Congedali, che vadano per le campagne, al buio, con la fame, che si arrangino: è problema loro»; tanto

«noi ne abbiamo: cinque pani e due pesci per noi». «L'amore di Dio sempre va per primo» ha ripetuto il Pontefice. Perché «è amore di compassione, di misericordia: dà il primo passo, sempre».

Ed «è vero che l'opposto dell'amore è l'odio, ma un odio cosciente non c'è in tanta gente».

Invece «l'opposto più quotidiano all'amore di Dio, alla compassione di Dio, è l'indifferenza», quella che porta a dire: «Io sono soddisfatto, non mi manca nulla. Ho tutto, ho assicurato questa vita, e anche l'eterna, perché vado a messa tutte le domeniche, sono un buon cristiano. Ma, uscendo dal ristorante, guardo da un'altra parte».

Concludendo, l'omelia il Papa ha invitato a pensare a «questo Dio che dà il primo passo, che ha la compassione, che ha misericordia». Invece «tante volte il nostro atteggiamento è l'indifferenza».

E allora, ha esortato, «preghiamo il Signore perché guarisca l'umanità, cominciando da noi: che il mio cuore guarisca da questa malattia che è la cultura dell'indifferenza».

Cosa dire? Più passa il tempo e più diventa evidente il non strano parallelismo di pensiero tra Papa Francesco e Padre Modesto, e per chi negli anni ha avuto la fortuna di seguire il frate da vicino non può che essere di grande conforto.

(Virgolettati tratti da: L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLIX, n.6, 09/01/2019).

**Alberto**

## Promemoria:

**Il 5% è una delle fonti di sosten-  
tamento delle nostre associazioni.  
Ricordiamocelo (se possibile) nella  
prossima dichiarazione dei redditi.**

**95041760109-"Grs-Rangers Sestri"**

**95062100102-"Mosaico"**

**95580060010-"Ranger-Grmp"**

**93015310548-"InSIemeVOLA"**



*Non dimentichiamo la tragedia!*  
**..e ti fu dato un nome..**  
**PONTE MORANDI...**



Come mani congiunte in preghiera e tese verso il cielo, innalzavi i tuoi "stralli" in una incessante richiesta di protezione e di aiuto.

Ora l'imponente cattedrale si è spezzata e noi ne guardiamo attoniti i resti, domandandoci perché...

I due monconi che ancora ci parlano di te e sono li a testimoniare l'audacia umana nel realizzare ardite sfide architettoniche, mi appaiono come ali imprigionate di un Angelo che, monco, è volato in cielo, portando sulle spalle tutti quegli innocenti che alle 11:36 di quel 14 Agosto, hanno avuto nitida ed inequivocabile la consapevolezza che la loro vita sarebbe finita lì, in quel momento.

Hanno avuto tutto il tempo di assaporare, impotenti, l'amaro calice di una morte assurda ma certa aggrappati agli affetti vicini e lontani.

Di notte, la tua sagoma incombe sinistra nel buio e quando ti guardiamo il cuore sanguina, specialmente in chi, come me, ti percorreva alle 11:30 di quei terribile giorno.

Tu, gigante buono, non più sufficientemente elastico, non più sufficientemente adeguato, improvvisamente ti sei snaturato ed hai dato sfogo alla tua furia omicida.

Ora sei silente!

E noi non dobbiamo darti il tempo di scatenarti ancora!

Il 14 Agosto, con te, è morta un'intera città che ha seguito con ansia e con dolore il recupero dei corpi e che si è promessa di ricominciare e di sperare ancora.

Un altro ponte farà da tramite tra i due lembi della nostra "Superba" città e non solo...

e nelle notti stellate, il canto di quei bimbi che non indosseranno più il grembiolino della scuola, che non rincorreranno più le farfalle nei prati, che non giocheranno più con bambole e trenini, si leverà verso l'alto per chiedere a Dio

perdono per tutti quelli che potevano evitare questa immane tragedia e non lo hanno fatto. Tutti noi, intanto, con il cuore imprigionato in una morsa di dolore, ascolteremo quel canto e continueremo a guardare le stelle...

**Tina Galuppi**

La poesia di Tina Galuppi si è classificata al 2° posto su 40 componimenti in un concorso proposto dall'associazione culturale genovese "Il sipario si apre all'arte".

Ma di là del riconoscimento, è indicativa del dolore che la tragedia ha procurato alla comunità cittadina, e pertanto doppiamente meritevole d'essere pubblicata.

**La direzione**

## Gita ai presepi!



Si, è proprio così che identifichiamo la gita che, nel mese di gennaio, siamo soliti fare andando a visitare i presepi più tradizionali del circondario genovese. Così, un folto gruppetto di Sestri, accompagnato da P.Charlito, si è imbarcato su un paio di pulmini e macchine, per avviarsi alla volta di Traso a visitare il primo presepe in programma, per poi proseguire verso Viganego sede del secondo, il "Presepe nel bosco"; realizzazioni entrambe stupende, tradizionali e soprattutto create dalla passione di tante persone nel corso degli anni. Ma se la visita giustificava le due ore di viaggio, il momento più qualificante è stato quello della merenda, la scusa per tagliare insieme una fetta di panettone e rinsaldare, se ancora fosse stato necessario, il legame che unisce in membri della nostra associazione.

**Antonella**



## L'angolo di Nonno Luciano! Ricordo di Vittorio.

Cari amici, è con grande piacere che vi racconto una delle cose belle del 2018, vissute personalmente. Mi trovavo in Camerun con Maritza e Federica, a Duala in albergo, prima della partenza al mattino dopo per la Missione di Bafut. Stiamo caricando i bagagli sulla macchina, quando mi accorgo d'aver perso 1000,00 euro. Ne riparlamo in macchina interrogandoci sul come e perchè, quando decido di non parlarne più mettendoci una pietra sopra.

Arrivati in Missione, ci sistemiamo nelle nostre camere.

Il giorno dopo, P. Erwin ci accompagna a visitare un villaggio, ma dopo poca strada, sono già stanco e lascio loro a procedere.

Dopo una breve sosta, mentre sto ritornando in Missione, metto una mano in tasca e ritrovo i 1000,00 euro che credevo persi.

E' da questo fatto che è nata l'idea del fondo cassa a favore degli "Interventi - Chirurgici" da eseguirsi in memoria di P. Modesto, su bambini nati con deformità congenite.

Verso la fine di maggio dello scorso anno, P. Erwin mi ha comunicato che ci sono due gemelli: Kelly e Nelly da operare ed il preventivo è di 2500,00 euro. Ho subito dato il benestare a procedere, versando 1500,00 euro per il saldo, avendo la certezza del prossimo rientro dell'acconto. Dopo le feste del Volontariato, ho organizzato una raccolta speciale per "Interventi - Chirurgici", così oggi, 15 gennaio 2019, sono rientrato del mio anticipo avendo già raccolto i soldi per interventi su Chang e Duglas.

Un grazie anticipato a chi vorrà ancora collaborare per aiutare questi sfortunati bambini.

### Vi saluta Nonno Luciano

Per ulteriori informazioni contattare nonno Luciano telefonando in redazione.

Oppure:

Bonifico bancario di qualsiasi importo intestato a: Missione O.A.D.

Camerun - Padri Agostiniani Scalzi.

Banca Prossima

Iban: T94 F033 5901 6001 0000 0072 748

Causale: Interventi chirurgici.

Alla bella età di 94 anni, due giorni prima di Natale, ci ha lasciati uno dei più antichi e affezionati lettori/collaboratori del nostro giornale. Non siamo soliti pubblicare necrologi, lo facciamo per la seconda volta per meriti conquistati sul campo nel corso di tanti anni. Non è chiaro come si siano conosciuti il cav. Parodi Giacomo Vittorio e P. Modesto, ma una cosa è certa, il legame era ferreo, come dimostrato dalle tante lettere consegnate da P. Modesto alla redazione. La notizia l'ha comunicata la moglie, emozionata al ricordo della gioia provata dal marito nel vedere pubblicate le sue poesie. Ne pubblichiamo una pensando di fare cosa gradita ai lettori.

G.C.

### Era nato il Messia.

Dio agli uomini inviò un segno  
che lo fece partire dal suo regno.  
Una lunga luminosa cometa  
a Betlemme fu la sua meta.

Diffuse con i suoi angeli felici,  
che sono dell'essere custodi e amici,  
l'annuncio del suo nuovo avvento,  
un mirabile grande portento.

Alleluia! Era nato il Messia!  
Scese dal cielo, glorificato sia.  
Per primi accorsero i pastori.  
Santi Beati i suoi genitori.

Gesù Bambino nella mangiatoia  
giaceva sopra le foglie di soia,  
in mezzo al bue e all'asinello.  
Non ne avevano mai visto così bello.

Fra il suo creato riportò l'amore.  
Per i pastori era nato il Salvatore.  
Dio gli aveva scelto un'umile dimora.  
Per la redenzione era giunta l'ora.

Canti di gioia e di speranza  
fuori e dentro all'illuminata stanza.  
Tutti adorarono Gesù con la preghiera.  
E' stato l'inizio di una nuova era.

Cav. Uff. Giacomo Vittorio Parodi

Dicembre 2003





C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:  
**“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il conto post.

**C.C.P.62728571**

intestato a: Mosaico Chiodo onlus  
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3  
 16153 Genova

Per saperne di più su:  
 Millemani e Movimento Rangers:  
[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.com](http://www.movimentorangers.com)

Per scrivervi:  
[associazione\\_mosaico@libero.it](mailto:associazione_mosaico@libero.it)

**Il Chiodo n.338**–anno 21° - 31/01/2019  
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.  
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo  
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-  
 tellano - Registrazione presso tribunale  
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il  
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-  
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**  
**SiemeVOLA** (Spoleto), **inSieme X con:**  
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**  
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).  
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti  
 coloro che hanno inviato un articolo, im-  
 paginato, stampato, piegato, etichettato e  
 spedito. - Telefono – 335-399768